

LARGHE INTESA

Ottimismo In platea papà Tiziano (indagato) con la moglie e il plurimputato Denis Verdini

# Legnini minaccia ancora Davigo alla festa renziana del "Foglio": "È un capocorrente"

inviato a Firenze

Istantanee dalle "giornate dell'ottimismo", la festa del *Foglio* a Firenze. Sabato sera: babbo e mamma Renzi sotto al palco ad ascoltare il figlio mentre archivia personalmente l'inchiesta Consip. "Tra 30 anni la ricorderanno come caso Cpl/Concordia". La dedica è tutta per D'Alema. Nelle primissime file della festa fogliante c'è sempre Denis Verdini, (piccolo) azionista del giornale (ha il 2,52% delle quote). All'aceno di sabato sera invece Denis non partecipa, ma manda in rappresentanza il figlio Tommaso, renzianissimo con tessera del Pd da tre anni. Siede al tavolo nobile con Marco Carrai. La grande cerimonia è Paola Mainetti, vice presidente del gruppo Sorgente, proprietario del giornale dell'ottimismo. La stessa Mainetti pare si sia rifiutata di far partecipare alla sua mensa il nostro Umberto Pizzi, reo di un vecchio scatto poco fotogenico. La cena dei foglianti mescola l'eleganza di chi interpreta il pensiero (ottimista) delle élite a un po' di sano spirito nazionalpopolare: c'è Inter-Napoli e si mettono in atto grandi manovre per trovare uno streaming.

**DOMENICA** mattina invece è per stomaci fortemente garantisti, quelli che parlano di repubblica giudiziaria. Annalisa Chirico intervista Giovanni Legnini, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. L'occasione è ghiottissima per occuparsi di Piercamillo Davigo, il pm di Mani Pulite ex presidente dell'Anm. In sua assenza, lo menano in due. Chirico: "Le chiedo subito: Davigo ha detto che non scenderà in politica. È ottimista su questo?". Legnini è ottimista: "Se il pm decide di candidarsi è bene che non torni a fare il magistrato. Il parla-

mento ha ancora per poco la possibilità di intervenire in modo incisivo per colmare i vuoti normativi su questo aspetto".

**CHIRICO** fa notare che Davigo si è lamentato dello strapotere delle correnti nel Csm e Legnini replica che Davigo è a sua volta "il capo di una corrente". Chirico censura "l'ennesima esternazione pubblica di Davigo" e chiede "i magistrati devono andare in tv?". Legnini: "Certo. Ma quando lo fanno, hanno il dovere di essere imparziali". Chirico alza la palla: "Davigo sostiene che la prescrizione sia motivo di disonore, è d'accordo?". Legnini: "No". Chirico: "Se Davigo va in tv a dirlo, perché il Csm non si muove?". Legnini: "Come facciamo a intervenire? Non c'è lo strumento, abbiamo armi spuntatissime. L'esercizio dell'azione disciplinare spetta al procuratore generale di cassazione e al ministro della Giustizia". Insomma, fosse per Chirico e Legnini... ma purtroppo non decidono loro.

Ultima cartolina, dal ministro dell'Interno Marco Minniti, molto applaudito dalla platea fogliante. Gli esce uno slogan quasi casapoundiano: "L'Italia prima di tutto". E però aggiunge: "Sono orgogliosamente di sinistra. Quando mi dicono che sono di destra, gli rispondo 'guardate la Lega' e loro si tranquillizzano". Ride. Vuole fare il premier? "Dopo Renzi per me c'è Renzi, il candidato premier è il nostro segretario di partito".

Però gli dà un consiglio non morbidissimo: "Non bisogna sentirsi onnipotenti. Con il potere non bisogna avere ebbrezza d'alta quota, è il primo passo per la caduta in picchiata". Con ottimismo.

TO. RO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

